

Oleggio, 01/6/2014

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Anno A

Lecture: Atti 1, 1-11

Salmo 47 (46)

Efesini 1, 17-23

Vangelo: Matteo 28, 16-20



Ascensione. Giotto. Cappella degli Scrovegni. Padova

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Apriamo il nostro cuore alla gioia, alla benedizione, al ringraziamento in questo giorno di festa: la festa dell'Ascensione.

Nel Vangelo, Gesù ci dice che sarà con noi sempre. È un giorno, nel quale ricordiamo anche tutta la Comunione dei Santi.

Il Signore ci invita a non dubitare: lasciamo cadere i nostri dubbi sulla possibilità di fare della nostra vita un Progetto meraviglioso, eterno e divino.

Apriamo il nostro cuore alla gioia dell'incontro con il Signore Gesù!

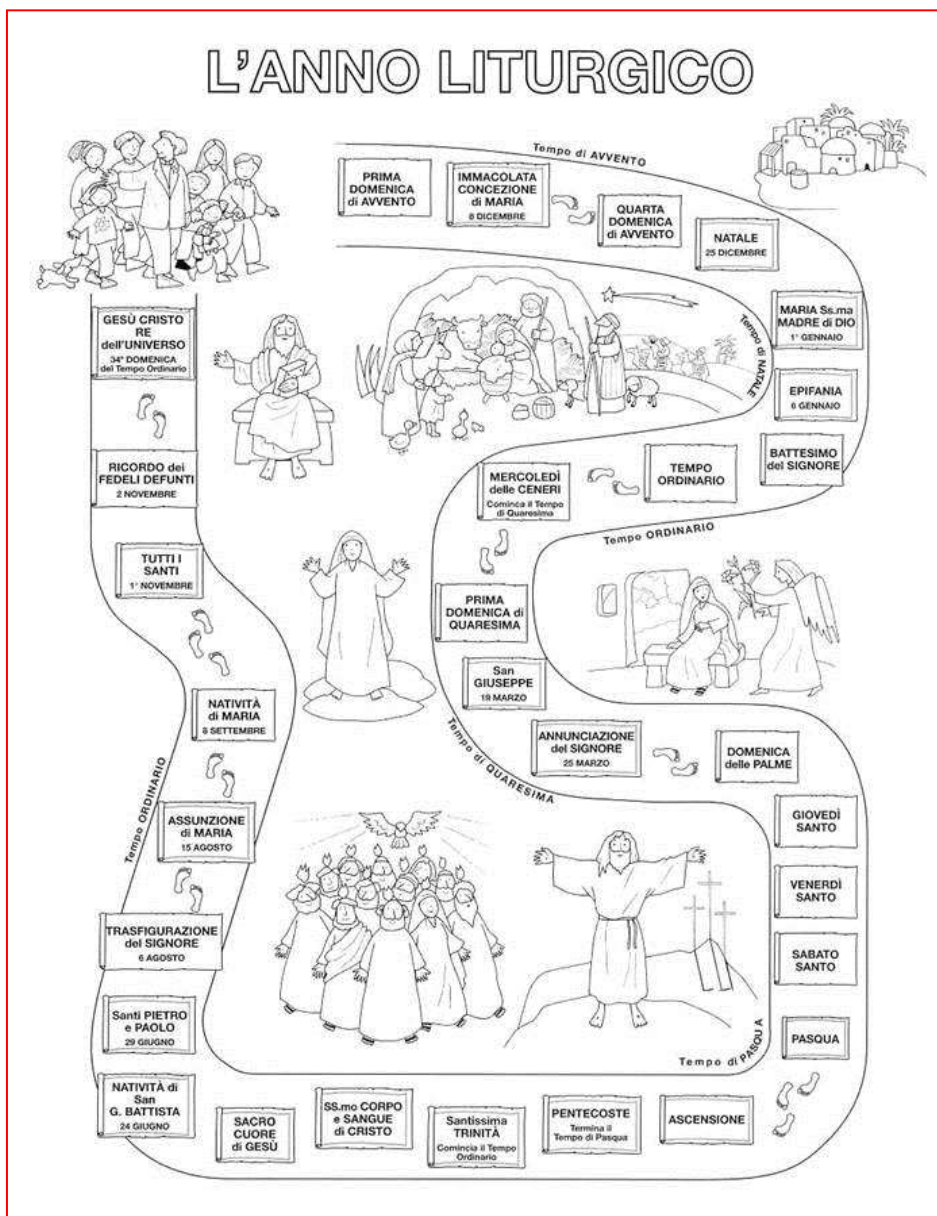


OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Quaranta giorni. Il Regno di Dio

Oggi è la festa dell'Ascensione. Non si capiscono questi quaranta giorni, dei quali parla Luca nella prima lettura, perché Luca termina il suo Vangelo con l'Ascensione di Gesù, che benedice. Riprende quindi la seconda parte del Vangelo, che sono appunto gli "Atti degli Apostoli", per i quali tutti gli studiosi sono concordi nel dire che sono la seconda parte del Vangelo di Luca, e in questi quaranta giorni Gesù ascende al cielo. Viene ripresa la dinamica dei due uomini in bianche vesti, che si presentano ai discepoli, e quella del Regno. La Chiesa ha lasciato i quaranta giorni: dalla Pasqua all'Ascensione passano quaranta giorni e dalla Pasqua alla Pentecoste cinquanta giorni.



In questi quaranta giorni, Gesù parla ancora del Regno di Dio ai suoi apostoli. Il Regno di Dio è fondamentale. *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.”* **Matteo 6, 33.** Noi, spesso, cerchiamo altre cose, dimenticando il Regno di Dio. Gesù, in questi quaranta giorni, parla del Regno di Dio universale, del quale tutti i popoli fanno parte. Il Regno di Dio non è una Nazione, non è uno Stato, ma tutte le realtà guidate direttamente da Dio, attraverso l’Effusione dello Spirito. Gesù parla di questo Regno di Dio universale e, al termine di questi quaranta giorni, gli apostoli chiedono ancora a Gesù: *“Signore, è questo il tempo, nel quale ricostituirai il regno di Israele?”*



Gesù parla del Regno di Dio e gli apostoli capiscono il regno di Israele, che dovrebbe rappresentare il loro gruppetto.

Anche Papa Francesco invita la Chiesa ad uscire dalle proprie chiusure, per aprirsi. L’apertura universale è il messaggio di Gesù. Chiesa Cattolica significa proprio questo.

Gli apostoli, purtroppo, non hanno compreso la predicazione, il messaggio di Gesù.

Nella predicazione c’è sinergia tra chi predica e chi ascolta. Se chi è presente non è pronto o cerca altro, il messaggio non viene colto.

Gli apostoli erano fissati, dominati dall’idea del regno di Israele.

Questa pagina è ricalcata dall’Antico Testamento, dove si parla di Elia ed Eliseo (**2 Re 2**). È importante ritornare all’Antico Testamento, quando Elia sta



avvicinandosi verso la morte e sta andando a Bethabara, il guado, dove Israele ha passato il Giordano, il punto più basso della Terra, e si rivolge ad Eliseo, dicendogli che ha finito il suo progetto e che Jahve sarebbe venuto a prenderlo; pertanto dice: *“Domanda che cosa io debba fare per te prima che sia rapito lontano da te.”* Eliseo risponde: *“Due terzi del tuo Spirito diventino miei.”* Elia soggiunge: *“Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai, quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso.”*

Questo per gli Ebrei è una novità, perché i loro morti tuttora scendono nello Sheol, dove rimangono per undici mesi. Dopo questo tempo, c’è il giudizio definitivo.

Elia introduce questa novità: arriva un carro di fuoco con cavalli di fuoco ed Elia sale verso il cielo.



Eliseo vede e grida: “*Padre mio, padre mio...*” Eliseo prende il mantello, simbolo del regno, che era caduto ad Elia e ripete tutte le gesta di Elia.

Se noi crediamo che Gesù è vivo, riceviamo il suo Spirito, la pienezza del suo Spirito e possiamo ripetere le opere di Gesù. **Giovanni 14, 12:** “*In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me,*

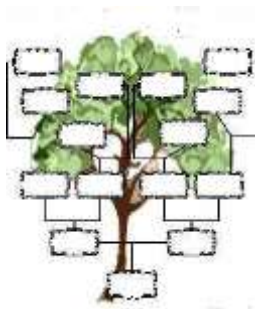
compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”

Se crediamo che Gesù è vivo, presente, qui, in mezzo a noi, che la morte non lo ha vinto, ma Lui ha vinto la morte, il suo Spirito passa a noi e noi siamo un “Alter Christus”, un altro Gesù, e saremo capaci di compiere le sue opere.

Se non crediamo che Gesù è vivo, possiamo compiere tante cose belle, ma rimangono opere umane, mentre noi siamo chiamati a ripetere le opere di Gesù, attraverso l’Effusione dello Spirito, che cambia la Chiesa e il Mondo.

Il ricordo dei Defunti

In questi quaranta giorni, importante per noi è il ricordo dei nostri Defunti. Gesù sale direttamente al Padre, ma rimane quaranta giorni, per completare il suo Progetto, per far capire che cosa è il Regno di Dio. C’è un Progetto terreno, fisico, poi c’è un Progetto nello Spirito.



I nostri Defunti vanno subito con Gesù, ma, nello stesso tempo rimangono qui questi quaranta giorni, che possono essere un giorno, dieci anni e, a volte, non basta la vita. Per questa ragione è importante la Preghiera per l’Albero Genealogico. I nostri Defunti continuano a parlarci, perché devono finire il loro discorso, devono farci capire qualche cosa. Li sogniamo, abbiamo immagini e, a seconda del grado di spiritualità, possiamo sentire, pensare: non sono fatti

casuali.

Il Talmud dice che ogni sogno va spiegato, perché è come una lettera che ci arriva da Dio e dai nostri Cari.

Aiutare i nostri Defunti ad essere celeri, per tornare in Paradiso, significa accogliere quello che vogliono dirci. Generalmente, rivediamo la loro vita, ci sono perdoni da dare e la Preghiera dell’Albero Genealogico da non far mancare.

Anche nella altre Religioni si sottolinea in vario modo l’importanza di ascoltare i Defunti.

Se non li ascoltiamo, alcune situazioni passano di generazione in generazione. La vita spirituale è importante, è una comunione con il mondo degli spiriti e dello Spirito, dove teniamo le finestre aperte alla comunicazione, a questo mondo invisibile, eterno, infinito, bellissimo, del quale faremo parte, per sempre; già ne facciamo parte, grazie alla nostra anima, al nostro spirito, a tutto quello che rappresenta la parte divina in noi.

Dobbiamo pregare per i bambini, perché quando li confessavo per la prima Comunione, cercavo di fare qualche cosa di più profondo, cioè pregavo per loro: aprendo la Bibbia, mi venivano Parole molto dure. Questi bambini, in fondo, non avevano peccati, ma il Signore mi rivelava tutte le difficoltà del loro Albero Genealogico. Quando li ho reincontrati per la Cresima, il Signore, in due anni, aveva fatto il cammino di purificazione.

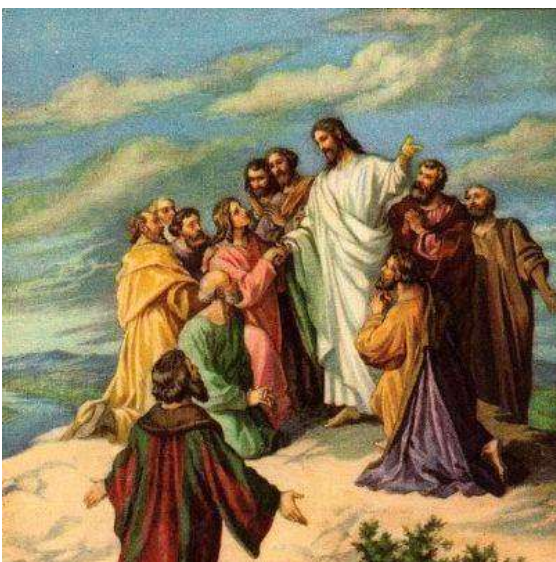
È importante pregare, quindi, per i bambini, per le persone e per i nostri Defunti. Troviamo testimonianza nel **2° Libro dei Maccabei 12, 40-45**, quando è stata fatta una raccolta di fondi, per far celebrare Messa per alcuni soldati, che portavano addosso amuleti.

È importante anche l'offerta, che non è per il sostentamento dei preti, ma per una condivisione di beni. Anch'io faccio l'offerta per le Messe, che celebro per il mio Albero Genealogico. La condivisione viene distribuita fra i poveri, i carcerati, i bisognosi. *"I poveri infatti li avete sempre con voi..."* **Matteo 26, 11; Marco 14, 7.**

È importante la Celebrazione della Messa per riparare il nostro Albero Genealogico e aprire le finestre dello spirito verso il mondo dello Spirito, per avere queste comunicazioni.

Anche nella seconda lettura san Paolo prega perché il Signore possa aprire gli occhi del nostro cuore, per comprendere il nostro Progetto. Il Signore ci apra la mente e il cuore, per capirlo.

Incontro dei discepoli con Gesù risorto



Il Vangelo di Matteo che abbiamo letto non parla dell'Ascensione, ma dell'incontro dei discepoli con Gesù risorto. In Matteo, Gesù non risorge a Gerusalemme, città del potere, ma Gesù dà appuntamento ai suoi discepoli sul Monte delle Beatitudini.

Questo significa situarsi all'interno delle Beatitudini, all'interno della felicità che il Signore dà: qui si fa esperienza del Signore risorto e il Signore invita a non dubitare. Gesù è risorto e i discepoli *"quando lo videro, si prostrarono. Essi, però, dubitarono."*

Dubitavano di potercela fare.

“Dubitare” si trova due volte nel Vangelo di Matteo e, secondo le tecniche, proprie del Vangelo, quando due termini sono usati solo due volte nello stesso Vangelo, i due episodi sono collegati.



L'altro episodio riguarda Pietro, che vuole camminare sull'acqua, come Gesù. Quando, però, comincia a dubitare, inizia ad affondare.

Potere di Gesù in cielo e sulla terra

Quando il diavolo presenta a Gesù tutti i regni del mondo, promettendogli di darglieli, se lo avesse adorato, Gesù rifiuta.

Gesù, adesso, ha il potere non solo sulla terra, ma anche nel cielo, non solo sulla dimensione temporale, ma anche su quella spirituale.

Come ha fatto Gesù ad avere questo potere? Non adorando Satana, ma mettendosi a servizio degli altri. Lo hanno tradito, torturato, ammazzato, ma Gesù ha continuato ad amare e ad essere al servizio del popolo.

Quando noi serviamo, ci mettiamo contro il mondo delle tenebre e saremo rifiutati, ma questo è il vero cammino. Ce la possiamo fare: abbiamo un Progetto meraviglioso e servire gli altri è il momento più bello. Non riceveremo il “Grazie”, ma noi dobbiamo dire “Grazie” per quello che stiamo facendo, perché in questa maniera possiamo avere potere sul cielo e sulla terra, come Gesù, e regnare, come Gesù.

Nel Regno di Dio, Gesù ci chiama a regnare con Lui, perché è una grande democrazia, dove tutti sono re. Per arrivare ad essere re, dobbiamo passare attraverso gli eventi che ha passato Gesù.



Andate

I discepoli dubitano, ma Gesù dice loro: *“Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.”*

Il Vangelo di Matteo ricalca l'Antico Testamento.

In **2 Cronache 36, 22-23** il re Ciro dice di andare a ricostruire il tempio della Nazione. *“Il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il regno, a voce e per iscritto: Il Signore, Dio dei cieli, mi ha comandato di costruirgli un tempio in Gerusalemme. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e parta!”*

Il battezzare, al quale si riferisce Gesù, non significa il gesto liturgico, ma immergere gli altri nell'Amore di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sono con voi sempre

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.” Gesù è con noi.

Oggi è una Messa, nella quale realizziamo la Parola e dove c'è l'affollamento della Comunione dei Santi e dei nostri cari Defunti, che seguono l'Agnello dovunque va.

Il Signore ha detto ad Abramo: *“Vai, io sono con te!”*

A Giacobbe: *“Vai, io sono con te!”*

A Mosè: *“Vai, io sono con te!”*

Gesù è con noi: ce la possiamo fare a rendere la nostra vita un Progetto meraviglioso! AMEN!



Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Grazie, Gesù, per questa Messa e per il messaggio che ci hai consegnato.

Ho chiesto di cantare “Nostra Signora del Sacro Cuore”. Ieri era l'ultimo sabato di maggio e in tutto il Mondo si è celebrata la festa di Nostra Signora. Ti ringraziamo, Gesù, per Maria, che intercede per noi.

Visto che, questa mattina, è specificata la presenza della Comunione dei Santi, vogliamo chiedere a te, Gesù, al Padre, per intercessione di Maria e di tutti i nostri Cari la realizzazione dei nostri desideri e progetti.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.